

Carcere, il riscatto attraverso la cultura in arrivo il polo universitario femminile

Stefania Repola

Un tempo sospeso, che potrà essere riempito da un progetto che darà una speranza in più alle detenute del carcere di Benevento e non solo. Nella casa circondariale di Capodimonte nascerà il primo polo universitario in Italia dedicato alle donne in regime detentivo. La Costituzione prevede, infatti, che la pena abbia funzione riabilitativa e la collaborazione fra università e poli penitenziari va esattamente in questa direzione. Un progetto ambizioso che è ancora nella fase iniziale ma, se tutta andrà come si spera, sarà un risultato importantissimo. Men-

tre in ogni Regione esiste un polo maschile, per il femminile quello di Benevento sarà il primo in Italia.

Da un sopralluogo di Marella Santangelo, delegata del rettore dell'Università Federico II Matteo Lorito al polo universitario penitenziario, è nata l'idea condivisa dal direttore del carcere di Capodimonte, Gianfranco Marcello, di realizzare il polo femminile nel capoluogo dove esistono spazi adeguati per le aule.

L'area individuata è attigua alla sezione femminile. «Il progetto - ha spiegato Marcello - rientra nella prospettiva di puntare al reinserimento sociale e alla rieducazione. E, in questo percorso,

l'istruzione è fondamentale». Naturalmente l'impegno nello studio e il successo in un percorso accademico può anche avere un risvolto sul piano comportamentale. Può creare, cioè, i presupposti di crescita culturale della persona, di rielaborazione delle difficoltà e dei problemi che lo hanno portato in carcere.

Il polo potrebbe offrire un'opportunità importante a tutte le donne detenute del sud Italia. «Per polo - ha aggiunto il direttore Marcello - s'intende una modalità in cui i docenti si recano in carcere a fare lezione, una piccola università all'interno dell'istituto dove si svolgono le lezioni e si sostengono gli esami». Ancora

presto per parlare delle materie che saranno previste, in genere si tratta di facoltà umanistiche: scienze politiche, giurisprudenza.

«Il polo universitario penitenziario in Campania - ha spiegato la delegata Santangelo - è attivo dal 2018 in collaborazione con la Fe-

**PROGETTO CONDIVISO
TRA L'UNIVERSITÀ
FEDERICO II DI NAPOLI
E CAPODIMONTE
MARCELLO: «L'OBIETTIVO
È IL REINSERIMENTO»**



LA STRUTTURA Il carcere di Capodimonte a Benevento

derico II e il Provveditorato penitenziario della Campania. Attualmente il polo della Campania è ubicato nel carcere di Secondigliano dove sono attivi nove corsi di laurea. Un lavoro complicato che sta dando però ottimi risultati, infatti, il prossimo anno, dovremmo avere i primi laureati».

Questo progetto prevede inoltre che gli studenti siano seguiti anche dopo, da persone libere. «Il polo femminile che nascerà a Benevento - ha aggiunto - prevede-

rà un bando, probabilmente, che dovrebbe essere esteso alle detenute d'Italia». Coloro che decideranno di frequentare l'università sottoscriveranno un patto in cui s'impegnano a portare avanti l'impegno.

«L'istruzione è la più alta forma di rieducazione - ha spiegato la delegata Santangelo -, le detenute così possono avere l'occasione di impegnarsi in un obiettivo importante per se stesse e per la loro vita».